

Debiti fiscali in 100 rate

È uno degli obiettivi della riforma fiscale, secondo quanto risulta a ItaliaOggi. E si pensa anche ad una flat tax incrementale per il concordato preventivo biennale

In attuazione della riforma fiscale si arriverà probabilmente a piani di dilazione fino a 100 rate. E al discarico automatico ogni 5 anni dei ruoli per intervenire sul magazzino da 1200 mld. Mentre ci sarà un decreto legislativo su misura per i soggetti che gestiscono la riscossione per gli enti locali. Il viceministro, Maurizio Leo, ha anche aperto a una sorta di flat tax incrementale per il concordato preventivo biennale.

Bartelli a pag. 23

Verso l'approvazione del decreto legislativo. Leo: obiettivo due aliquote per ceti medio

Riscossione fiscale in 100 rate Dilazioni, aumentano le tranche. Discarico ruoli in 5 anni

DI CRISTINA BARTELLI

Riscossione, rate a quota 100. Discarico automatico dei ruoli in cinque anni e un provvedimento a parte per l'affido delle cartelle degli enti locali alle società di riscossione. Sono questi alcune delle novità in arrivo nel decreto legislativo sulla riscossione che ItaliaOggi è in grado di anticipare e che sarà approvato, come confermato ieri, dal viceministro Maurizio Leo all'evento della Cna «La riforma fiscale alla prova dei fatti», nel consiglio dei ministri di settimana prossima assieme al dlgs testo unico in materia doganale.

Il viceministro, mente della riforma fiscale, ha anche aperto a una sorta di flat tax incrementale per il concordato preventivo biennale con l'obiettivo di accompagnare i soggetti che dichiarano Isa bassi a un aumento di reddito: «La norma sulla flat tax incrementale è in vigore e ne stiamo valutando i dati» ha ammesso Leo, che si è spinto più in là ammettendo: «La norma è: se dichiaro di più rispetto al triennio precedente sull'eccedenza pago il 15%, la mia logica è in questa direzione con tutti i caveat, laddove se nel concordato si può creare un meccanismo a fronte dell'incremento, studiare un incremento di detassazione dell'incremento della progressività che conosciamo è un tema che si può vedere».

Leo però ha ribadito più volte che le ambizioni della legge delega non devono perdere di

vista la tenuta dei conti pubblici: «se con il concordato riesco a tirare su i contribuenti che oggi non sono rispettosi della capacità contributiva, gradualmente si può fare un'altra operazione: venire incontro al ceto medio nel 2025». Il sistema a tre aliquote fa male ai contribuenti con un reddito da 50 mila euro. Ma devo farlo con le risorse da reperire con chi presenta numeri un po' bassi come i soggetti Isa che dichiarano meno di 15 mila euro e che sono 1,4 mln». Per Leo l'obiettivo è portare a dichiarare un po' di più a questo mondo di soggetti Isa per arrivare all'obiettivo di due aliquote.

Per il decreto legislativo, sulla riscossione sempre per una questione di costi, Leo spiega che sebbene la legge delega punti a 120 rate, si sta facendo il possibile, ma è un tema oneroso. E tra le attuali 72 rate e l'idea delle 120 scritte in legge delega di riforma fiscale (legge 111/2023), secondo quanto ItaliaOggi è in grado di anticipare, si arriverà probabilmente a piani di dilazione a 100 rate. E al discarico automatico ogni 5 anni dei ruoli per intervenire sul magazzino da 1200 mld. Mentre ci sarà un decreto legislativo su misura per i soggetti che gestiscono la riscossione per gli enti locali. Infine Leo ha spiegato che prevedere la retroattività per le sanzioni amministrative nell'ultimo decreto legislativo sanzioni approvato avrebbe avuto un costo da coprire di oltre 2 mld. di euro.

© Riproduzione riservata

